PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia che martedì 5 del venturo agosto, alle ore 12 meridiane, innanzi all'ill. signor Prefetto della provincia, o d'un suo delegato, con intervento del sindaco del comune di Altavilla Silentina, o d'un suo rappresentante, avranno luogo pubblici incanti per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione d'una strada nello interesse del comune suddetto denominata di Altavilla Silentina, che dalla provinciale di Albanella mette alla strada S. Maria sulla base di L. 70,000.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo all'estinzione della candela vergine, ed in ribasso d'un tanto per cento sul prezzo suindicato, e nessuno sarà ammesso agli incanti se non presenta il certificato di cui all'art. 2° del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, sottoscritto da un ingegnere capo di un ufficio tecnico in attività di servizio, portante la data non anteriore di sei mesi al giorno dell'esibizione, e la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti avere fatto il deposito interinale di lire 4000.

Nella stipulazione del contratto dovrà il deliberatario presentare una cauzione definitiva di lire 7000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Le opere dovranno essere compiute entro il termine di mesi diciotto dalla data del verbale di consegna. Nel caso in cui per negligenza dell'appaltatore il progresso del lavoro non fosse tale a giudizio dell'ingegnere direttore di assicurarne il compimento nel tempo prefisso dal contratto, l'Amministrazione, dopo una formale ingiunzione data senza effetto, sarà in diritto di far eseguire d'ufficio tutte le opere, o parte soltanto delle medesime in economia o per cottimi, a spese e rischio dell'imprenditore.

L'appaltatore dovrà presentare una persona di conosciuta responsabilità, che, intervenendo con lui alla stipulazione del contratto, accetti tutte le condizioni di cui nel capitolato redatto dall'ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Salerno, signor Berardino Palmieri, in data 28 decembre 1872.

Saranno in conto d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rata di lire 8000 caduna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del 5 per cento, da conservarsi quanto nelle casse dell'Amministrazione in guarentigia dell'esatto adempimento, per parte dell'impresario, di tutti gli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma uguale al numero delle prestazioni in natura, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa unita al capitolato speciale.

Ultimati i lavori, e seguito il collaudo, sarà obbligo dell'impresario di mantenere la strada e le opere relative per un anno, onde dare tempo all'Amministrazione di provvedersi del definitivo appaltatore manutentore. Per l'anno di manutenzione provvisorio riceverà il compenso di lire 100 per ogni chilometro. Elasso quel periodo di tempo, la strada non si trovasse appaltata definitivamente, l'appaltatore costruttore non potrà abbandonarla, se non un anno dopo, pel quale avrà diritto all'estaglio che risulterà dalle definitive subaste.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, e scadranno il giorno 20 (mercoledì) del suddetto mese di agosto alle ore una pomeridiane precise.

Tutte le spese degli incanti, stipulazione dell'atto, carta da bollo, tassa di registro e copie saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto che regola quest'impresa è visibile nella segreteria della Prefettura suddetta in tutti i giorni, ed alle ore d'ufficio.

Salerno, 16 luglio 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: GHERSI.

3792

DEPUTAZIONE PROV. DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso di 2° incanto definitivo

per lo appalto dei lavori di costruzione del terzo tratto della strada provinciale di 3ª serie denominata Istonia, dall'abitato di Torrebruna all'incontro col tratturo di Castiglione, di lunghezza di metri 9811 10, per la somma di L. 314,144 59, prevista nel relativo progetto d'arte.

In seguito allo sperimento dei primi incanti, esauriti con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, il giorno 20 decorso mese di giugno, l'appalto per la esecuzione dei succennati lavori rimase provvisoriamente aggiudicato all'imprenditore di opere pubbliche Santo Colombini col ribasso di una lira e centesimi cinquanta per cento.

Pubblicati gli avvisi per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo, previa la esibizione dei certificati d'idoneità, e dei depositi della cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ne sono state prodotte due in tempo utile, cioè una con ribasso di un ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, dall'imprenditore di opere pubbliche Domenico Fusco, e l'altra con ribasso del 10 per cento sullo stesso prezzo dal summentovato Santo Colombini, la quale ultima offerta, come la più vantaggiosa, è stata accettata.

Si rende quindi noto

Che nel giorno 11 del prossimo vegnente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nel palazzo di prefettura, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un membro di essa Deputazione da lui delegato, con l'intervento del segretario della Deputazione medesima, si procederà col metodo della estinzione di candela vergine ad un definitivo incanto per lo appalto di che trattasi sul prezzo stato variato e ridotto a lire 278,489 19 per effetto del ribasso ottenuto, tanto con l'aggiudicazione provvisoria, quanto dall'offerta di ribasso presentata dal Colombini.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno esibire il certificato d'idoneità, adempiere al deposito della cauzione provvisoria di lire 8000 00 a guarentigia dell'asta, ne' modi determinati nel primitivo manifesto pubblicato il dì 19 maggio ultimo, sotto la stretta osservanza delle altre condizioni stabilite nel manifesto stesso e nel relativo capitolato d'oneri, che resta visibile nella segreteria della Deputazione provinciale a tutti coloro che avessero bisogno di esaminarlo.

Chieti, 14 luglio 1873.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
A. BERTINI.

3724

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica, che il giorno 9 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà nel suddetto ufficio, posto in via di Mezzo di S. Martino, già palazzo Grassi N. 1778, primo piano, avanti l'intendente militare all'appalto a partiti segreti ed in un sol lotto dell'impresa **Pane da munizione occorrente alle truppe stanziate nella Divisione militare di Bologna**, eccezione fatta delle località, in cui esistono panifici militari e dei presidii, ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	Prezzo per ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
BOLOGNA	Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Parma, Modena e Reggio (Emilia).	Cent. 28 la razione di grammi 735	Lire 14000

L'impresa sarà duratura per un anno ed avrà principio il primo ottobre 1873 e terminerà con tutto settembre 1874.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere, che trovansi visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, il quale avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei Depositi e Prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissato, avvertendo che i titoli del Debito Pubblico non saranno ricevuti che al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le spese per diritto di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* degli avvisi d'asta sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 19 luglio 1873.

Il Sottocommissario di Guerra: DUPRÈ.

3801

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 9 del prossimo mese di agosto, alle ore due pomeridiane, si procederà nel suddetto ufficio, posto in via di Mezzo San Martino, già palazzo Grassi, N. 1778, primo piano, avanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti della provvista di **Foraggi pei cavalli di truppa di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bologna**, in due distinti lotti ed ai prezzi seguenti:

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO DEI GENERI a base d'asta	Cauzione in valore reale
1	BOLOGNA. . . .	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì	Avena . . . . . . L. 21 00 il quint. Fieno . . . . . . » 10 00 id. Paglia mangiativa. » 5 00 id.	Lire 40000
2	PARMA.	Provincia di Parma, Modena e Reggio di Emilia	Avena . . . . . . L. 21 00 il quint. Fieno . . . . . . » 10 00 id. Paglia mangiativa. » 5 00 id.	Lire 18000

L'impresa sarà duratura per un anno, ed avrà principio col primo ottobre 1873, per terminare con tutto settembre dell'anno 1874.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri, i quali trovansi visibili tanto nell'ufficio suddetto che presso le Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti per tale impresa dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere un solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

È fatta facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggiengo per lo spazio di tre mesi.

Si avverte che nelle offerte dovrà essere espressamente dichiarato, sotto pena di nullità, che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana, e la farina di segala e d'orzo ai prezzi seguenti:

Le carrube . . . . . . L. 1 75 per ogni miriagramma — La segale in grana . . . . . . L. 16 » per ettolitro
La crusca . . . . . . » 1 20 Idem — L'orzo in grana . . . . » 14 » Idem
La farina di segale . . . » 3 » Idem — La paglia da lettiera . . . . . Prezzo mercuriale
La farina d'orzo . . . . » 2 50 Idem

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate, e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, dichiarando espressamente che, cominciate le operazioni per un lotto, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio il Ministro della guerra ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei Depositi e Prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali, avvertendo ad ogni buon fine che tal deposito venendo fatto come si pratica generalmente in cartelle del Debito pubblico, queste saranno ricevute e valutate al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verranno depositate.

Sarà in facoltà degli aspiranti a dette imprese di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa, avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 19 luglio 1873.

Il Sottocommissario di Guerra: DUPRÈ.

3830

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

In obbedienza al dispaccio ministeriale del 9 luglio corrente, num. 50631, 6349, dovendosi procedere mediante incanto al trasporto del sale raffinato e pastorizio così in polvere come in formelle dallo stabilimento salifero di Volterra ai diversi magazzini di deposito accennati nella sottoindicata tabella, non che del sale di Volterra dai magazzini dell'impresa dello stabilimento stesso a quel magazzino di deposito, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto sarà diviso in due lotti e l'asta sarà tenuta in base al relativo capitolato d'oneri ed alla tabella pure qui annessa indicante come vengono composti i due lotti, i magazzini da provvedersi, le quantità respettive dei sali, il calo stradale tollerato, il dato fiscale e l'ammontare di ciascun lotto.

2. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale, alle ore 12 meridiane del giorno 30 luglio corrente.

3. All'ufficiale a cui consegneranno la loro scheda gli aspiranti dovranno, a garanzia della medesima, fare un deposito in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita 5 per cento al corso di Borsa, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno per una somma corrispondente al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa, o giustificare d'aver effettuato tale deposito presso una Tesoreria provinciale.

4. La scheda dovrà essere firmata dall'offerente ed indicare il suo domicilio legale. — Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Il capitolato di oneri che deve regolare il servizio di trasporto e che dovrà fare parte integrante del contratto d'appalto è ostensibile presso questa Intendenza di finanza.

6. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello la cui offerta sarà al di sotto non solo delle offerte presentate dagli altri aspiranti, ma sì ancora del prezzo contenuto nella scheda ministeriale suggellata che verrà aperta il giorno dell'asta, ai termini del suddetto regolamento di contabilità.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso pei fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 9 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, anderà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. — Qualora in tempo utile vengano presentate offerte di ribasso ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto, e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto ai termini del capitolato di oneri.

8. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta della Toscana* per l'inserzione degli atti giudiziari, non che quelle per la stipulazione del contratto di asta, registro, bollo, segreteria e per la formazione del numero di copie che si reputerà necessario.

TABELLA dei magazzini ai quali dovrà trasportarsi il Sale dello Stabilimento Salifero di Volterra.

Luogo da cui devesi levare il sale	MAGAZZINO di deposito a cui dev'essere consegnato il sale	QUANTITÀ APPROSSIMATIVA del sale da trasportarsi: di Volterra	Raffinato	Pastorizio in polvere ed in formelle	PREZZO d'asta per ogni quintale	IMPORTO	CALO DI STRADA pel sale pastorizio in polvere
PRIMO LOTTO.							
		Quintali	Quintali	Quintali	Lire C.	Lire C.	
Magazzino di deposito governativo nello Stabilimento salifero di Volterra.	Alessandria	»	600	400	4 70	4,700 »	Il calo stradale sarà commisurato sulla base del 1/2 per 100, quale calo stradale fisso per ogni spedizione, qualunque sia la distanza a percorrersi, più di chilog. 000,26 per quintale il chilometro.
	Brescia	»	300	3,000	4 62	15,246 »	
	Como	»	300	2,000	4 78	10,994 »	
	Milano	»	1,000	500	4 50	6,750 »	
	Modena	»	150	500	3 50	2,275 »	
	Novara	»	150	1,000	4 80	5,520 »	
	Parma	»	150	150	3 72	1,116 »	
	Pavia	»	150	300	4 41	1,998 »	
	Piacenza	»	150	100	4 08	1,020 »	
	Savigliano	»	100	»	5 32	532 »	
	Torino	»	300	»	5 28	1,584 »	
			3,350	7,950		51,735 »	
SECONDO LOTTO.							
Magazzino di deposito governativo nello Stabilimento salifero di Volterra.	Auletta	»	20	»	7 25	145 »	Idem come sopra
	Barletta	»	20	»	7 16	143 20	
	Benevento	»	30	»	5 90	177 »	
	Bologna	»	500	150	3 30	2,145 »	
	Bari	»	200	»	7 06	1,412 »	
	Cervia	»	50	»	4 80	240 »	
	Corneto (Tarq.)	»	100	»	3 04	304 »	
	Firenze	»	200	60	2 72	707 20	
	Foligno	»	100	»	4 26	426 »	
	Genova	»	800	200	5 »	5,000 »	
	Livorno	»	100	2000	2 »	4,200 »	
	Ferrara	»	150	30	3 45	621 »	
	Mantova	»	300	500	4 70	3,760 »	
	Napoli	»	500	»	5 45	2,725 »	
	Padova	»	150	»	4 »	600 »	
	Pesaro	»	50	»	4 24	212 »	
	Porto Civitanova	»	50	»	5 55	277 50	
	Roma	»	400	»	3 74	1,496 »	
	Salerno	»	50	»	6 05	302 50	
	Sampierdarena	»	50	50	4 98	498 »	
	Sinigallia	»	60	»	4 50	270 »	
	Savona	»	50	100	5 24	786 »	
	Spezia	»	75	300	2 70	1,012 50	
	Treviso	»	150	»	4 26	639 »	
	Udine	»	150	»	4 90	735 »	
	Venezia	»	200	»	4 15	830 »	
	Vicenza	»	150	»	4 12	618 »	
Alla porta dei magazzini dell'impresario della salina di Volterra.	Volterra, nello Stabilimento salifero . . .	100,000	»	»	0 08	8,000 »	
		100,000	4,655	3,390		39,281 90	

Firenze, addì 16 luglio 1873.

Il Primo Segretario
L. MUNICCHI.

3819

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 5 agosto 1873, alle ore 9 ant., si procederà in Salerno nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della Divisione, allo appalto per la provvista dei foraggi occorrenti ai cavalli delle RR. truppe stanziate nella divisione di Salerno, dal 1° ottobre 1873 a tutto settembre 1874.

Dimostrazione della provvista dei foraggi da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Natura della impresa	Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO dei generi a base d'asta	Cauzione in valore reale
Foraggi	Salerno	Provincia di Salerno, Potenza e Cosenza	Avena L. 20 il quint. Fieno » 7 00 » Paglia mangiativa L. 5 50 »	L. 5000

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° ottobre 1873 a tutto settembre 1874.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali d'onere per la medesima, stabiliti, i quali saranno visibili presso tutti gli Uffici d'Intendenza militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato prescritto deposito provvisorio, il quale deposito sarà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira 1 e con marche da bollo dello stesso valore, ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Nelle offerte si dovrà espressamente dichiarare, sotto pena di nullità, che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana, e la farina di segale e d'orzo ai prezzi seguenti:

Carrube L. 1 75 per ogni miriag. — Segale in grana L. 16 00 per ettolitro
Crusca » 1 20 » — Orzo in grana » 14 00 »
Farina di segale » 3 00 » — Paglia da lettiera (prezzo mercuriale)
Farina d'orzo » 2 50 »

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo Ufficio prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti devono profferire il ribasso di un tanto per cento sui prezzi indicati nel presente avviso, del fieno, della biada e della paglia mangiativa, avvertendo che il ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il paragrafo 4° dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di mesi tre.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Infine le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Salerno, 17 luglio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SANTORO.

3798

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 agosto prossimo alle ore undici antimeridiane in Perugia e nell'ufficio suddetto sito in Piazza S. Giovanni Battista e S. Bernardo al civico n. 3, avanti il capo dell'ufficio stesso, si procederà all'appalto in un solo lotto della somministrazione dei

Foraggi

pei cavalli militari di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino.

L'impresa durevole per un anno avrà principio il 1° ottobre 1873 e termine 30 settembre 1874.

La cauzione fissata ascende a lire diecinovemila.

I capitoli generali e parziali d'appalto, i quali faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili in tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

La razione di foraggio si compone di avena e fieno, ma può essere dai comandanti di corpo modificata con sostituire avena o paglia a tutto o parte del fieno.

La facoltà di distribuire fieno agostano invece del maggese viene estesa alla durata di tre mesi.

L'asta verrà tenuta a partiti segreti: le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di lire una, oppure con marche da bollo dello stesso valore firmate e suggellate, e dovranno contenere:

1° La dichiarazione che si offre il ribasso unico d'un tanto per ogni cento lire sul prezzo di base d'incanto dell'avena, del fieno, e della paglia mangiativa. Questo prezzo è fissato

per l'avena . . . . a L. 23 » al quintale
per il fieno . . . . » 10 » id.
per la paglia mangiativa. . . » 5 » id.

2° L'obbligazione di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana, e la farina di segala e d'orzo, ai prezzi stabiliti nell'avviso d'asta.

Tali prezzi esenti dagli effetti del ribasso succitato sono:

la paglia da lettiera . . . . prezzo di mercuriale
le carrube . . . . L. 1 75 ogni miriagramma
la crusca . . . . » 1 20 id.
la segala in grana . . . . . . » 16 » ogni ettolitro
l'orzo in grana . . . . » 14 » id.
la farina di segala . . . . . . » 3 » ogni miriagramma
la farina d'orzo . . . . » 2 50 id.

Le offerte che non contenessero i due summenzionati estremi, o fossero condizionate, o non suggellate, non verranno ammesse al concorso.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dei depositi e prestiti, e di una Tesoreria provinciale, dell'importare della cauzione nella somma suespressa di L. 19,000 in contanti o in titoli di rendita pubblica valutabili pel solo valore effettivo di borsa corrente nel giorno precedente a quello dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il migliore ribasso, purchè superiore o pari almeno a quello da segnarsi dal Ministero della Guerra in una scheda segreta che verrà deposta sul tavolo ed aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

È facoltativo agli aspiranti presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma di questi partiti non si terrà conto se non giungono in questo ufficio prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non sono accompagnati dalla fede dell'effettuato deposito provvisorio della cauzione.

I depositi degli offerenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento a giorni cinque, e perciò detto tempo utile scadrà alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del quinto giorno da quello dell'avvenuto deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria e di copia, di registro, di stampa ed inserzione in Gazzetta degli avvisi, sono a carico del deliberatario.

Perugia, li 19 luglio 1873.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: DALLE CHIAVI.

3803

ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli 17 luglio 1873, in seguito ad istanza presentatagli, col ministero del causidico sottoscritto, da Maria Della Bianca moglie a Villa Giovanni Antonio da Bognanco Dentro, ordinò che, a senso dell'art. 23 del Codice civile, siano assunte informazioni sulla assenza del suo padre Carlo Della Bianca da Bognanco Dentro (Ossola).

Domodossola, 18 luglio 1873.

Caus. CALPINI proc.

3795

AVVISO.

Il signor Luigi Fabrizi dimorante in Roma via Tomacelli n. 156, nella sua qualità di tutore di Luigi ed Erminia fu Emanuele Delle Piane domiciliati in via del Leoncino, num. 20-21, con atto del 30 giugno decorso, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata lasciata dal padre dei detti minori, defunto in Roma in detta località il dì 8 marzo 1873.

Dalla cancelleria della R. pretura 1ª, Roma, addì 10 luglio 1872.

Il canc. A. BONGI.

3765

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 5 agosto 1873, alle ore 1 pom. si procederà in Salerno, nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della Divisione, allo appalto per la provvista del pane da munizione dal 1° ottobre 1873 a tutto settembre 1874, nelle seguenti località.

Dimostrazione della provvista del pane da munizione da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Natura della impresa	Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo della razione pane da grammi 735	Cauzione in valore legale
Pane	Salerno	Provincia di Salerno, Potenza e Cosenza	Cent. 28	L. 17000

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali visibili in tutti gli uffici d'Intendenza militare, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto, ad eccezione però di quei luoghi in cui vi sono panifici militari e di quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa del pane da appaltarsi avrà principio col 1° ottobre 1873 ed avrà termine con tutto settembre dell'anno 1874.

L'impresa seguirà col mezzo degl'incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento generale di contabilità.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, o con marca da bollo dello stesso valore, firmato e suggellato, proporrà il ribasso di un tanto per ogni lire cento, sul prezzo della razione annotato nel presente avviso, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, quale deposito verrà poi deliberatarii convertito poi in definitivo nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima dell'apertura del medesimo e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Salerno, 17 luglio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SANTORO.

3797

AVVISO D'ASTA.

Il Sindaco della città di Lendinara, provincia di Rovigo, previene che sabato 9 agosto 1873, alle ore 10 antimeridiane, presso il Municipio si procederà all'incanto per l'appalto del dazio consumo governativo, delle addizionali comunali, e dazi esclusivamente comunali, pel biennio dal primo gennaio 1874 al 31 dicembre 1875, in base alla tariffa approvata dal Consiglio comunale nella seduta 5 novembre 1870, ed allo speciale capitolato odierno deliberato dalla Giunta municipale.

Avverte quindi:

1. L'incanto sarà aperto pel prezzo di lire ventimila di canone annuo e verrà aggiudicato all'ultimo e miglior offerente all'estinzione di candela vergine, dopo estinte le tre prime.

2. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100.

3. Per adire alla gara occorre una cauzione di lire 2000 o in danaro o in biglietti di banca o in titolo di rendita dello Stato al portatore, o in cartelle del credito fondiario al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

4. Il deliberatario è obbligato di cautare il regolare adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato speciale ostensibile a chiunque presso il Municipio in unione alla relativa tariffa.

5. Approvata la delibera e conchiuso il contratto l'appaltatore dovrà prestarsi immediatamente, dietro invito d'ufficio, a ricevere in consegna l'assunto esercizio.

6. Tutte le spese dello incanto da farsi secondo il prescritto del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, quelle degli atti relativi, loro copie, registrazione e quant'altro occorre, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, e dovrà per queste depositare altre lire 250.

Lendinara, il 19 luglio 1873.

Il Sindaco
Avv. dott. PIETRO MARCHIORI.

3818

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BARI

Avviso d'asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 4 agosto 1873 alle ore 11 antim. si procederà in Bari nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emmanuele, n. 28, 2° piano, avanti il Commissario di guerra capo dell'ufficio d'Intendenza militare della Divisione, all'appalto mediante pubblici incanti dell'impresa del pane per l'anno 1873-74, diviso come appresso.

NATURA delle imprese	DENOMINAZIONE dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO della razione pane da grammi 735	CAUZIONE per ogni lotto in valore reale
Pane	Bari	Provincia di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso	Centesimi 28	7000

L'impresa suddetta dovrà aver principio col primo ottobre venturo e termine con tutto settembre 1874.

L'impresa stessa ha ad essere retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il servizio del pane dovrà essere esteso a tutte le località componenti i singoli lotti, fatta eccezione dei luoghi in cui vi sono panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione, come è spiegato dai detti capitoli: per cui dette località si considerano temporariamente escluse dai relativi lotti.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 7000 nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, o con marche da bollo dell'istesso valore, ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa devono profferire la offerta del ribasso di un tanto per ogni 100 lire sul prezzo della razione nel suddelineato specchietto indicato.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà, sul prezzo prestabilito per razione, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Bari, li 18 luglio 1873.

Il Sottocommissario di Guerra
ED. CLEMENTI.

3831

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi ha emesso la seguente deliberazione: " Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a pagare la somma di lire 850, con gl'interessi finora maturati, depositati come cauzione del fu notajo Giovanni Antonio Lauria, presso l'abolita Cassa di ammortizzazione nel 26 ottobre 1857 a nome, e per conto dei figli minori del detto notajo Lauria, rappresentati dalla loro madre Margherita Ebreo, al signor Nicola Bruni creditore di maggior somma dei minori stessi, come dall'istrumento per notar Marinari del 26 febbrajo 6863, riscuotendone analoga quietanza nello interesse dei minori medesimi. "

Così deliberato a 9 giugno 1873.
N. d'Afflitto presidente.

Il notajo di Napoli
3320 Cav. VINCENZO Mª PICARONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 30 giugno 1873 su ricorso di Rosso Marco del fu Giuseppe e Bedda Margherita conjugi, e costoro figli Antonio e Margherita moglie di Luduvano o Leiduano Antonio, tutti residenti in Ciriè;

Riconosciuta nei ricorrenti la qualità di unici eredi del fu rispettivo loro figlio e fratello Rosso Davide Giovanni, ha dichiarato spettare ai medesimi il diritto di reclamare e conseguire la restituzione del deposito di lire mille esistente alla Cassa Centrale dei Depositi, e risultante da polizza n° 7016 intestata a favore del suddetto Davide Giovanni Rosso quale surrogato militare.

3591 V. L. BALDIOLI proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, riunito in camera di consiglio, con deliberazione del giorno 16 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico:

a) Ad operare il tramutamento in testa dei sacerdoti Conti D. Spirito fu Gio. Battista domiciliato in Milano via Commenda n. 1, Calcagni D. Carlo di Antonio domiciliato in Lodi, e Mazzuconi D. Ubaldo fu Giacomo domiciliato in Monza, ed indivisamente fra loro dei seguenti titoli del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, cioè:

1° Certificato n. 91374, in data di Firenze 9 febbraio 1873, dell'annua rendita di lire 140;

2° Assegno provvisorio nominativo numero 21600, pari data, per l'annualità di lire 2 59;

3° Certificato 91373, pari data, dell'annua rendita di lire 55;

4° Assegno provvisorio n. 21599, pari data, per l'annualità di lire 2 90.

Fermi i vincoli per l'adempimento del legato di messe esistente sui detti certificati ed assegni.

b) Ad operare il tramutamento delli seguenti certificati pure intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, consolidato cinque per cento:

5° Certificato n. 91377, pari data, della rendita di lire 155, e dell'assegno provvisorio n. 21602, pari data, dell'annualità di lire 2 28 in titoli al portatore da rilasciarsi ai sunnominati ricorrenti, o loro legittimo mandatario, sino a concorrenza di lire 151 24 di rendita, e per le restanti lire 6 04 in certificati nominativi a favore degli eredi, e della eredità del fu conte Gio. Maria Andreani, da rilasciarsi a chi di diritto.

c) Ad operare la trattazione in titoli al portatore da rilasciarsi ai prenominati ricorrenti dei seguenti certificati pure intestati al Collegio di S. Barnaba in Milano, consolidato 5 0/0;

6° Certificato num. 91376, datato come sopra, della rendita di lire 50;

7° Assegno provvisorio n. 21601, della annualità di lire 3 58;

8° Certificato n. 91375, pari data, della rendita di lire 70;

d) Autorizza il rimborso della rendita 5 0/0, certificato n. 54, per lire 4 80, inscritta a favore dei RR. PP. Barnabiti nel Collegio di S. Barnaba in Milano, creazione 16 aprile 1850, in data di Milano 3 gennaro 1863, a favore dei ricorrenti predetti, ed il rilascio del mandato corrispondente da parte dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il tutto in forza dell'atto di cessione succitato 19 gennaio 1870 a rogito dottor Gaetano De Simoni, col quale i ricorrenti sunnominati sacerdote D. Spirito Conti, sacerdote D. Carlo Calcagni, e sacerdote D. Ubaldo Mazzuconi acquistarono la proprietà dei detti certificati stati sostituiti a quelli indicati nell'istromento medesimo.

Milano, 16 maggio 1873.

Secco Suardo vicepres. — D'Adda vicecanc.

3503 AVV. FILIPPO CORAZZINI.

AVVISO.
3361 (3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano sul ricorso sporto dal sottoscritto quale procuratore speciale di Ugo Levi fu Moise Jacob, ha in camera di consiglio emanato il decreto 16 maggio 1873, n. 453, con cui dichiara:

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 57109 rendita cinque per cento di lire cinquanta (L. 50), in data di Firenze 3 aprile 1872, intestato a Rossi Angiolina fu Francesco moglie al signor Ugo Levi domiciliata in Novara, in cartelle al portatore, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo apposto al detto certificato per ragioni dotali risultanti dall'atto nuziale 27 febbraio 1872 rogato Garone notaio in Novara, da consegnarsi la cartella tramutata al portatore al signor Ugo Levi fu Moise Jacob di Milano quale successo all'intestata suddetta a titolo ereditario e per esso al suo procuratore notaio dott. Ambrogio Biraghi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Milano, 24 giugno 1873.

Dott. AMBROGIO BIRAGHI notaio.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Jelmoli Francesco Andrea ed Anna Maria fratello e sorella, da Toceno, quali unici eredi ed in parti uguali del fu loro padre Giovanni Pietro Jelmoli, resosi defunto in Zurigo (Svizzera) il 19 novembre 1860, come da testamento 31 gennaio stesso anno ricevuto Amodini, il tribunale civile di Domodossola, con declaratoria 25 giugno corrente anno, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire 370 del certificato nominativo ora intestato a Jelmoli Giovanni Pietro fu Francesco Andrea domiciliato in Toceno (Ossola), col n. 38607, in due altre cartelle al portatore della rendita annua di lire 185 caduna.

Domodossola, 26 giugno 1873.

3366 Caus. CALPINI proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 26 maggio 1873 ordina alla Cassa dei depositi e prestiti, che del mandato di lire 7163 e cent. 81, rilasciato a favore di Donato Casolaro nel 24 aprile 1872, ne paghi lire 2383 e cent. 98 ai signori Raffaele, Giuseppe e Luca Casolaro fu Vincenzo, altre lire 1911 e centesimi 16 a Giuseppe, ed Emilia Casolaro fu Donato, ed infine lire 2866 e cent. 72 ai minori Paolo, Maria Immacolata, e Maria Cristina Casolaro fu Donato sotto l'amministrazione della loro madre Costanza Mazzamauro fu Antonio, per impiegarsi in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, come danaro pupillare dei medesimi minori.

Napoli, 27 giugno 1873.

3306 LUCA ROSATI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

La Regia Corte d'appello sedente in Firenze nel 13 giugno 1873 emanava il seguente decreto:

Veduto il ricorso presentato ecc.;

Veduti i documenti presentati ecc.;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero in senso favorevole al ricorrente;

Atteso che ecc.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la seguente operazione, e cioè ad intestare in nome della signora Francesca Bridget Tempest quale rappresentante la eredità del fu Francesco Gius. Tempest, e per un'equivalente somma di lire italiane, il certificato nominativo attualmente intestato al detto signor Francesco Giuseppe Tempest portante il n. 39583 in data 13 luglio 1860 per una rendita di scudi romani cinquecento a carico dell'ex Governo pontificio, autorizzando pure la predetta Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a pagare alla suindicata signora Francesca Bridget Tempest i semestri scaduti e non riscossi di rendita sul certificato della intestazione del quale viene autorizzato il tramutamento.

Così deliberato in camera di consiglio della sezione suddetta il tredici giugno mille ottocento settantatrè dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente, cav. Francesco Bicci, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banti, e cav. Pellegrino Galli consiglieri.

AURELIO CASINI.
3324 F. BERTI canc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che della partita di rendita iscritta, cinque per cento, di annue lire 550, sotto al n. 42626 del certificato, e del n. 9702 del registro di posizione, intestata a Pagano Luigi fu Antonio, domiciliato in Napoli, col godimento dal primo luglio 1862, siano distaccate annue lire 210 e tramutate in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Michele Mola fu Vincenzo; e che le rimanenti lire 340 siano divise in due porzioni, una di lire 200 e l'altra di lire 140, e siano intestate quella di lire 200 in proprietà ed usufrutto alla signora Maria Giuseppa del Giudice fu Salvatore, vedova di Luigi Pagano, domiciliata in Napoli; e quella di lire 140 pel solo usufrutto alla detta signora Maria Giuseppa del Giudice fu Salvatore, vedova di Luigi Pagano, domiciliata in Napoli; e per la nuda proprietà sia suddivisa in 14 certificati ed intestata per lire 10 al sig. Alfonso Pagano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; per lire 10 al sig. Antonio Pagano fu Ferdinando, domiciliato in Napoli; per lire 10 alla signora Matilde Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Elvira Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Antonetta Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; lire 10 alla signora Carmela Pagano fu Ferdinando, moglie del signor Michele Stampacchia, domiciliata in Napoli; lire 10 alla signora Giulietta Pagano fu Ferdinando, nubile, minore, sotto l'amministrazione della sua madre signora Marianna Rucco, domiciliata in Napoli; per lire 10 al signor Vincenzo Pagano fu Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione della sua madre Marianna Rucco, domiciliata in Napoli; per lire 10 al signor Achille Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 al signor Antonio Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 al signor Leopoldo Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 alla signora Concetta Pecoraro fu Emerenziano, vedova del signor Tommaso Bue·i, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Luisa Pecoraro fu Emerenziano, moglie del sig. Diego Albano, domiciliata in Napoli; e per lire 10 alla signora Giuseppa Vitale fu Raffaele, moglie del signor Giuseppe Ardissone, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì 23 aprile 1873.

Giuseppe Cangiano — Domenico Palma vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale
MICHELE MOLA proc.

Visto per la firma di Michele Mola procuratore, ed in fede — Notar Raffaele Giusti di Napoli. 3262

SVINCOLO DI CERTIFICATI.
(3ª *pubblicazione*)

Vista la domanda del causidico Angelo Palighedda a nome di S. E. il conte di Orgaz Don Agostino Bon-Crespi marchese di Villacidro, Palmas e Musei, domiciliato a Madrid, con la quale chiede che questo ill.mo tribunale civile, coerentemente al disposto degli articoli 81, 82, 83, 84 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, voglia dichiarare in camera di consiglio risolto il vincolo all'ordine di successione apposto alle descritte cartelle in detta domanda, e spettarne la metà in piena proprietà e libera disponibilità al Don Agostino Bon-Crespi conte di Orgaz e marchese di Villacidro, Palmas e Musei, salva l'altra metà all'eredità libera di suo padre, ferme rimanendo soltanto le altre annotazioni di vincolo in favore dei terzi, che tuttora non siano regolarmente cancellate, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di cui è caso, nei termini sopra accennati, dopo che dal ricorrente si sarà adempito alle formalità richieste dagli articoli 89 e 90 del citato regolamento.

Il tribunale civile in Cagliari sedente in camera di Consiglio;

Vista la domanda che precede ed uniti documenti;

Visti gli articoli 81, 82, 83, 84 del regolamento per l'unificazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Risolto il vincolo all'ordine di successione apposto ai seguenti certificati che trovansi intestati al fu conte d'Orgaz Don Gioacchino Bon-Crespi marchese di Villacidro, Palmas e Musei:

Creazione 21 agosto 1836. Certificato n. 721, della rendita di lire 575;
N. 722, rendita di lire 172 80;
N. 723, rendita di lire 581 24;
N. 724, rendita lire 264;
N. 725, rendita lire 300;
N. 726, rendita lire 1742 89;
N. 727, rendita lire 96;
N. 728, rendita lire 87 84;
N. 730, rendita lire 1152;
N. 731, rendita di lire 707 04;
N. 856, rendita lire 253 44;
N. 857, rendita di lire 473 70 05;
N. 858, rendita lire 49 78 09;
N. 866, della rendita di lire 10719 95 06;
N. 871, rendita di lire 1536;
N. 885, rendita lire 87 48;
N. 906, rendita lire 768;
N. 971, rendita lire 384.

Creazione 10 luglio 1861. N. 88708, della rendita di lire 2815;
N. 88709, rendita lire 565;
N. 88710, rendita lire 170;
N. 88768, della rendita di lire 1135.

Spettare la metà della surriferita rendita in piena proprietà e libera disponibilità al Don Agostino Bon-Crespi, conte d'Orgaz, marchese di Villacidro, Palmas e Musei; salva l'altra metà all'eredità libera del fu suo padre Don Gioacchino; e ferme rimanendo soltanto le altre annotazioni di vincolo in favore dei terzi, che tuttora non sieno regolarmente cancellate.

Autorizza pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di cui è caso, nei termini sovra accennati; sempre quando il ricorrente abbia adempito alle formalità richieste dagli articoli 89 e 90 del citato regolamento.

Cagliari, 9 giugno 1873. — G. Nieddu vicepresidente — Piso — Meren.

3309 C. MARTURANO, vicecanc. agg.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Vista la domanda del marchese di San Filippo D. Giovanni Amat domiciliato a Cagliari, con la quale chiede alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento della rendita di lire 200 inscritta ad Amat Dª Matilde nata Quesada marchesa di San Filippo col certificato n. 362, non che lo annullamento del certificato n. 364, creazione 21 agosto 1838, portante la rendita di lire 200 colpita dalla sorte nella ultima estrazione del 1872, e dallo stesso capitale l'acquisto di nuovi titoli di rendita del Debito Pubblico, consolidato al tasso corrente, con le dovute spese, ed intestarli a favore dei minori figli D. Vincenzo, Dª Maria, e D. Carlo Amat Quesada per un terzo ciascuno,

Il tribunale civile in Cagliari sedente in camera di consiglio,

Ordina al direttore generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento della rendita di lire 200 portata dal certificato n. 362 in favore di Vincenzo, Maria e Carlo Amat Quesada, dividere in tre porzioni, delle quali una per lire 65 a favore di Vincenzo, per uguale somma di lire 65 a favore di Maria, e la terza di lire 70 a favore di Carlo fratelli e sorella Amat Quesada;

Autorizza lo stesso ricorrente marchese di San Filippo di acquistare col capitale del certificato n. 364 già colpito dalla sorte, e perciò stesso cancellato, nuovi titoli di rendita sul Debito Pubblico, intestandoli ai suddetti minori figli in eguali porzioni.

Cagliari, 18 febbraio 1873.

Piso ff. di presidente — G. Delogu — Fois Pisu.

3313 L. BIANCO vicecanc. agg.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona del presidente nob. cav. dott. Luigi De Ballarini e giudici dott. Carlo Demicheli e dott. Callisto Bazzini;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi e le soggiunte conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che pei prodotti atti di morte e di notorio risulta accertato come per essersi nel giorno 17 febbraio 1872 reso defunto Conti Carlo fu Filastro senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, la eredità del medesimo per successione legittima ebbe a devolversi esclusivamente al minore di lui figlio Annibale coll'usufrutto a termini dell'art. 753 Codice civile in favore della superstite vedova Busi Luigia;

Osservato che a tenore degli articoli 88 e 98 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, la restituzione del deposito dipendentemente dalla cessazione della causa per cui venne fatto, è demandata nel concreto caso all'autorità di finanza competentemente; mentre il compito dell'autorità giudiziaria a sensi degli articoli 102, 103 del regolamento stesso deve circoscriversi all'autorizzazione dipendentemente dalla verificatasi successione;

Osservato che trattandosi di somma depositata in numerario non potrebbe essere ritirata se non previa autorizzazione a' sensi dell'art. 225 del competente R. Pretore nell'interesse del minore proprietario;

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire a Busi Luigia in qualità di usufruttuaria per giustificato diritto di successione, nonchè in qualità di legale rappresentante del minore di lei figlio Annibale Conti, giustificato erede esclusivo per successione legittima; e per amendue al signor avvocato Giovanni Gottardi, legittimatosi procuratore col decreto 10 aprile p. p. n. 185, e col mandato 16 p. p. aprile d'autentica del not. jo Capettini autorizzata, ripetesi, a restituire la somma di lire 220 stata depositata da Conti Carlo fu Filastro, rispettivo padre e marito delli sunnominati eredi ed usufruttuario, a cauzione dell'esercizio del mulino detto del Fiume in comune di Fiumicello, come alla polizza datata da Firenze 5 aprile 1871, n. 19741, con che però, e non altrimenti, venga giustificata la conseguita autorizzazione da parte della competente autorità di finanza dipendentemente dalla cessazione della causa per la quale detto deposito fu fatto; e venga altresì prodotta l'autorizzazione cui allude l'art. 225 Codice civile per parte del competente R. Pretore.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale addì 14 maggio 1873.

Il cav. presidente De Ballarini — Cajo vicecancelliere. 3240

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori cavaliere Saverio Pomodoro presidente, cav. Vincenzo Nicolai e Giandomenico Serrao giudici, con l'assistenza del signor Francesco Cucurullo vicecancelliere:

Letta la domanda;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attescchè costa dagli atti, che il signor Carlo Siciliani sia morto, e che col suo testamento olografo del 24 dicembre 1872 n. 50, reg.° a Cirò il 19 febbraio 1873, reg.° 1, vol. 8, fol. 153, istituiva per suo erede universale il pronipote Mario Siciliani;

Attescchè dall'atto di notorietà all'uopo redatto costa ancora che il testatore non lasciava nè ascendenti nè discendenti, nè coniuge superstite, e quindi è rimasto giustificato il dritto del ricorrente ai termini dell'art. 103 del Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943;

Perciò

Deliberando in camera di consiglio a relazione del presidente ed in conformità della requisitoria del P. M., il tribunale civile di Catanzaro autorizza il ricorrente signor Mario Siciliani a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze il deposito risultante dai mandati n. 1068 per lire 195 24, n. 1067 per lire 858 17 e n. 643 per lire 8 80, già rilasciati a favore di Carlo Siciliani, di cui è erede universale il detto ricorrente signor Mario, dopo la relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tutti gli effetti di legge.

Fatto e deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio, oggi 17 maggio 1873.

Registrato con marca la copia esibita — Sav. Pomodoro, N. Nicolai, G. D. Serrao, F. Cucurullo, — Carta 1 20 — Dritto 3 00 — Scritturazione e bollo lire 1 20 — Totali lire cinque e centesimi quaranta — Quietanza n. 4260 — Fraia.

Per copia conforme.

3316 MARIO SICILIANI avv.

DIFFIDAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

L'Insigne e Regia Accademia di San Luca, come erede proprietaria ed amministratrice dell'eredità Cavaceppi col mezzo di due amministratori *pro tempore* da essa deputati signori cav. Ferdinando Cavalieri e Giacomo Palazzi, ambidue defunti, fin dal 30 decembre 1833 fece depositare nel Banco de' prestiti del Sacro Monte di Pietà di Roma, ritirandone il frutto del 4 per cento ed anno, la somma di scudi ottocento romani, pari in oggi a lire 4300, come dalla cedola di detta data, n. 2656.

Ora essendosi smarrita detta cedola di credito, si diffida il pubblico ed in ispecie l'Amministrazione del S. Monte, affinchè, qualora nel termine di un mese dalla data del presente non avrà il detto S. Monte ricevuta diffidazione alcuna, possa rinnovarsi detta cedola alle condizioni suenunciate.

Roma, 27 giugno 1873.

3327 FILIPPO Mª avv. SALINI.

NOTA
per inserzione a termini dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 14 giugno 1873, sopra ricorso sporto dalli nobili signori fratelli e sorella Odetti di Marcorengo ivi nominati, dichiarò unici eredi del cavaliere Obizzo Odetti di Marcorengo in parti uguali li ricorrenti di lui fratelli e sorella conte Lorenzo, cavalieri avvocato Edoardo e Fabrizio, non che la baronessa Laura di Ajchelburg, e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato di rendita di lire 370, num. 57692 del Debito Pubblico creato con legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, inscritto in data 6 aprile 1872 a favore di Odetti di Marcorengo cav. Obizzo fu conte Carlo domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela del suo fratello conte Lorenzo Odetti di Marcorengo, in tre distinte cartelle al portatore della rendita di L. 90 caduna, da rimettersi una per ciascuno alli ricorrenti maggiori d'età conte Lorenzo, cav. avv. Edoardo, e baronessa Laura Odetti di Marcorengo, ed in un certificato di rendita di lire cento da inscriversi a favore del cav. Fabrizio Odetti di Marcorengo del fu conte e presidente Carlo domiciliato in Torino, minore d'età, sotto la tutela del suo fratello seniore conte Lorenzo Odetti di Marcorengo.

Torino, il 27 giugno 1873.

3373 V. BARETTA proc. capo.

DECRETO. 3263
(3ª *pubblicazione*)

Proposto in camera di consiglio, sezione seconda, composta dal vicepresidente cav. Francesco Andreoli e dai giudici dott. Giulio Tenca-Montdiù e dott. Carlo Sessa — Sulla relazione del giudice delegato e visti i prodotti documenti;

Considerato, che dai combinati regolari atto di morte di Felice Moretti — ed atto di notorietà 5 marzo 1869 assunto avanti al R. Pretore del mandamento secondo di questa città, risulta *essere l'istante Paolo-Ferdinando Moretti di Brescia* unico erede del predetto defunto suo padre — e viste anche le due polizze 30 maggio 1864 n. 1675, 24 stesso mese n. 1620;

Visto l'articolo 2 alleg. D. della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 69, 102, 103, 105, 106, 108, 111 del regolamento annesso al R. decreto per l'Amministrazione della Cassa pei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 numero 5942, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico a rilasciare all'istante ingegnere Paolo-Ferdinando Moretti, quale erede unico del proprio padre, i seguenti depositi fatti a cauzione d'asta:

a) Il deposito di lire 560, rappresentato dalla polizza rilasciata da Milano il 24 maggio 1864 sotto il numero 1620 dalla R. Cassa dei depositi e prestiti;

b) Il deposito di lire 500, rappresentato dall'altra polizza della stessa Cassa 30 maggio detto anno n. 1675, non meno che a pagare i relativi interessi a norma di legge verso presentazione delle due polizze sopra indicate.

Il presente sarà a cura della parte interessata pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno a dieci giorni d'intervallo a norma del precitato articolo 111, regolamento 8 ottobre 1870.

Brescia dal R. tribunale civile e correzionale, addì 13 marzo 1873.

Il cav. vicepr. ANDREOLI.
D. GALLEANI cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere 2ª sezione:

Letto il ricorso;

Visti gli atti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero e ritenute le osservazioni;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera e franca alla signora Angela di Benedetto tanto nel proprio nome che come mandataria di Marianna, Paolo, Filomena Carmina e Giovanni di Benedetto la polizza di lire 294 10 coi correlativi interessi rilasciata a favore del defunto di lei genitore Giovanni di Benedetto dal Ministero dei Lavori Pubblici a di 12 luglio 1871 in Firenze sotto il numere 21047, a titolo d'indennità per danni a lui prodotti, con la costruzione della rampa stradale di accesso al ponte di legno pel Volturno tra Cancello ed Arnone.

Così deliberato dai signori Raimondo Torella vicepresidente, Domenico Oremonese e Luigi Petruccelli giudici, oggi 11 giugno 1873.

Il vicepresidente R. Torella — Michele Messina vicecanc.

Per copia conforme:

3299 ANDREA CASILLI proc.

AVVISO. 3268
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 2 giugno 1873, num. 73,

Ha dichiarato

Essere i signori Emilio ed Enrico Riboni, rag. Camillo e Giovanni Riboni fu Luigi di Milano i soli successibili della defunta Vacani Amalia e spettare quindi agli stessi nella quota di 1/4 per ciascuno l'eredità dalla medesima abbandonata.

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato 29 ottobre 1862, num. 17859, 14652 di registro di posizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, non che dell'assegno provvisorio nominativo pari data num. 3323, 14652 di registro, della rendita annua di lire 55 il primo, e di lire 4 62 il secondo, intestati Vacani sac. Paolo per 2/5, Antonia maritata Riboni, Giuseppe ed Aurelia di Giovanni per 1/5 caduno nella parte che riflette la quota già spettante a quest'ultima, tramutandoli nella totalità in titoli al portatore e previo depennamento del vincolo d'usufrutto vitalizio di cui son affetti a favore di Giberto Rivolta.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

AVV. GIUSSANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia col decreto 4 giugno 1873, rep° al n. 3017, registrato mediante marca di reg. da lire 1 debitamente annullata, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione del certificato 31 agosto 1863, n. 30928, della rendita di lire 125, a favore di Margherita Vittori fu Vittorio, di Majoli Gaetano fu Andrea, non che di Majoli Vittorio ed Angelo fu Andrea minorenni, tutti di Brescia e rappresentanti per diritto ereditario dell'attuale intestato Andrea Majoli *quondam* Gaetano, comproprietari indivisamente.

Brescia, 21 (ventuno) giugno 1873.

Conforme per estratto a quanto è ordinato col decreto 4 giugno 1873, n. 3017 del R. tribunale civile e correzionale di Brescia.

Per fede
D. LUIGI PERUGINI fu Pietro, notaio residente in Brescia.

Visto, per la legalizzazione della firma del signor dott. Luigi Perugini, notaio pubblico residente in Brescia.

Brescia, dalla Presidenza del R. tribunale, addì 21 giugno 1873.

Il cav. presidente
BALLARINI.

3294 D. GALLEANI, canc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del presidente delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti la Cassa dei depositi e prestiti del Regno Italiano di pagare ai figli ed eredi del defunto Benedetto Fasano di Solopaca a nomi Bernardo, Angela, Martina e Maria Agnese Fasano la somma ad essi loro dovuta in lire seicento dodici e centesimi 48, come dal documento sotto il numero 8 da presentarsi a detta Cassa.

La detta somma però sarà pagata in parti eguali ai nominati quattro eredi.

Così deciso dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento composta dai signori cavaliere Giuseppe Maria Bosco presidente, Alessandro Foschini e Giovanni Brayda giudici, oggi 2 giugno 1873.

Firmati: Giuseppe Maria Bosco — Ignazio Jasiello vicecanc. agg.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Michelangelo Barricelli oggi li 2 giugno 1873.

3283 Il canc. MANIERI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 giugno 1873 del tribunale di Bergamo fu dichiarato sopra istanza di Angioletti Ester ed Anna Maria fu Bernardo, la prima maritata con Caseri Giovanni di Villa d'Adda e la seconda con Rottoli Bortolo di Capriate d'Adda, rappresentate dal sottoscritto procuratore, che la rendita di lire 70 e di lire 5 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato a favore di Angioletti dott. Girolamo e vincolata a garanzia dell'esercizio di notariato in Sulsio esercito dal medesimo come ai due certificati nominativi 13 ottobre 1862, n. 16551 e 14 marzo 1868, n. 52682 della Direzione di Milano è attualmente devoluta per titolo di successione legittima, attesa la morte del dott. Gerolamo Angioletti avvenuta nel 7 marzo 1863 e quella per anco del di lui genitore Angioletti Bernardo avvenuta nel 30 aprile 1872, alle sole due sorelle coi·tanti prenominate in due parti eguali.

3257 AVV. ROSSI GIO. BATTISTA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto 21 giugno 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita tre per cento di lire centoventitrè (lire 123 00) con decorrenza dal 1° aprile decorso, inscritta sul Gran Libro a favore di Formigli Maddalena del fu Michele, moglie di Niccolò Del Palla domiciliata in Firenze, resultante dal certificato numero 7734 emesso il 25 febbraio 1864, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse ai di lei nipoti ed eredi testamentari Alessandro, Tommaso e Luigi Formigli.

Firenze, 28 giugno 1873.

3378 GIOVANNI POGI notaro.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 20 giugno corrente il tribunale civile di Torino, sull'instanza del comm. Luigi Stura, direttore dell'Ospedale Mauriziano di Torino, udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato; riconosciuta nell'Ospedale Mauriziano la qualità di erede della signora Angela Albini, autorizzava lo stesso Ospedale Mauriziano a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma capitale di lire 1000 37, co' suoi accessorii e di cui nella polizza n. 16552.

Si richiede la pubblicazione a termini dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, e per gli effetti di cui in esso.

Torino, 26 giugno 1873.

3372 AVV. DEVECCHI sost. MARCHETTI.

DECRETO. 3286
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Omissis,

Dichiara doversi il deposito operatosi dal cancelliere della R. Pretura di Vimercate con polizza della Cassa depositi e prestiti 28 agosto 1866 num. 3270 per la somma di lire 3116 03 restituire per intiero ed in parti eguali fra loro alli signori Rodolfo ed Evelina maggiorenni e nubile la seconda, fratello e sorella Garbagnati del vivente Gioachino, domiciliati in Milano, in proprio ed anche quali eredi *ab intestato* delli ora defunti loro fratello e sorella Roberto ed Emilia, ed autorizzati quindi i medesimi a chiedere ed ottenere dalla suddetta Cassa il ritiro della somma depositata ed i relativi frutti.

14 giugno 1873.

CARIZZONI pres.
E. SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma con decreto del 14 giugno 1873 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ha ordinato che la rendita consolidata di annue lire ottantasei e centesimi dodici distinta col numero 57526 del certificato e numero 8478 dell'assegno provvisorio, ed iscritta a nome dell'ora defunta Giulia Pagani del vivente Valerio, venga per un terzo trasferita liberamente a favore di Valerio Pagani, e per il residuo a porzioni uguali a vantaggio di Amalia, Virginia, Leonilde, e Giuseppe Pagani col vincolo della minore età in quanto ai tre ultimi.

Il presidente L. JORIO.

3319 JACOVELLI vicecanc.

DELIBERAZIONE. 3277
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che i due certificati intestati a Cavallo Elisabetta fu Tiberio, l'uno di annue lire quindici col n. 112909, e l'altro di annue lire cinque col n. 91187, sieno tramutati in cartelle al portatore da rilasciarsi a Pietro Martorana e Rosario Chimenty. Così deliberato ai 7 maggio 1873. — G. Cangiano vicepresidente.

Il notaio di Napoli
Cav. VINCENZO Mª PICARONE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, si notifica che con decreto 7 giugno 1873 il tribunale civile e correzionale di Gerace dichiarava che il Direttore della detta Cassa paghi liberamente a favore dei signori Rocco, Francesco, Vittoria, Maria e Teresa Taverniti di Pazzano, quali figli del fu Carlo Taverniti, non che alla di costui vedova Angela Micelotta, quali unici eredi anche testamentari del detto fu Carlo Taverniti, il deposito di lire novecento quattordici, nascente dalla polizza n. 20277 del 28 maggio 1871, fatto dal Ministero dei LL. PP. nell'interesse degli eredi suddetti per indennità di espropriazione di terreni a causa di pubblica utilità, come pure la rendita per tal somma maturata all'epoca della soddisfazione. E tal pagamento nelle mani del sig. Luigi Sapere di Pazzano quale speciale procuratore degli eredi sopradescritti.

Pazzano, 1° luglio 1873.

3541 LUIGI SAPERE procuratore.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.